



REVEIL SOCIAL

S.A.V.T.

Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

Imponente partecipazione allo sciopero generale

Lo sciopero generale del 27 Febbraio indetto dalla Federazione delle Confederazioni ha visto la massiccia adesione di tutte le categorie per sollecitare un radicale cambiamento degli indirizzi di politica economica e sociale finora seguiti dal governo, per le riforme e per una rapida e positiva soluzione delle vertenze dei grandi gruppi.

Grandi manifestazioni unitarie si sono svolte in tutto il paese all'insegna di una partecipazione convinta e responsabile di milioni di lavoratori.

Ad Aosta il giorno 25 Febbraio al cinema Lux si è tenuta una assemblea degli attivi sindacali in preparazione dello sciopero generale. Il 27 febbraio, giorno dello sciopero ha avuto luogo al cinema Giacosa la manifestazione indetta dalle Organizzazioni Sindacali regionali.

Dai partecipanti alla riunione del 25/2/74 è scaturito il seguente Ordine del giorno che è stato fatto pervenire alla Federazione Nazionale:

«L'assemblea Regionale dei delegati e dei Comitati Direttivi delle categorie riunitasi in Aosta il 25 febbraio 1974, considera lo sciopero generale Nazionale di 4 ore del 27, un punto di partenza della vertenza Nazionale aperta dalla Federazione delle Confederazioni nei confronti del Governo sui seguenti punti: Pensioni, detassazioni dei salari, prezzi, unificazione della contingenza, investimenti nel mezzogiorno e riforme.

L'Assemblea chiede inoltre alla Federazione delle Confederazioni di definire con maggiore chiarezza i termini della vertenza stessa e il rapporto con il Governo; e in mancanza di risposte o di una trattativa concreta la continuazione della lotta con la proclamazione di un altro sciopero generale di 24 ore entro il mese di Marzo.

L'Assemblea chiede inoltre alla Federazione delle Confederazioni Valle d'Aosta che a livello Regionale vengano affrontati con maggior forza e chiarezza e problemi dei Trasporti e dell'Edilizia popolare (case, scuole, asili nido), l'immediata convocazione dei Consigli di Zona visti come strumenti indispensabili per portare avanti queste rivendicazioni.»

RAGGIUNTA L'INTESA CON LA NAZIONALE COGNE

In data 25/2/74 è stata raggiunta l'intesa con la Società Cogne sulla piattaforma presentata dal Consiglio di fabbrica e dalle Organizzazioni Sindacali.

L'accordo che, integralmente pubblichiamo, è stato approvato dal Consiglio di fabbrica e dall'assemblea dei lavoratori.

AMBIENTE DI LAVORO

L'Azienda, nel confermare la propria disponibilità a risolvere per quanto possibile i problemi riguardanti in generale l'ambiente di lavoro, dopo aver esaminato le situazioni evidenziate nei reparti AFO, ACC, FUC e TAF, provvederà a realizzare nei tempi dichiarati i miglioramenti previsti. Per i casi particolari che lo richiedano, l'ulteriore approfondimento tecnico è demandato alla Commissione Ambienti che seguirà altresì la realizzazione delle soluzioni già concordate, come da dettaglio riportato nell'allegato.

INVESTIMENTI SOCIALI

L'Azienda, sensibile al problema della ristrutturazione delle proprie case per i lavoratori dipendenti ubicate nel quartiere Cogne di Aosta, conferma la già dichiarata disponibilità ad avviare a soluzione il problema. L'Azienda sta svolgendo le pratiche dirette al reperimento del finanziamento esterno con cui provvedere al graduale rifacimento di circa 500 alloggi da destinare ai propri lavoratori dipendenti. L'inizio dei lavori avverrà non appena sarà stato conseguito il finanziamento e saranno state espletate tutte le pratiche occorrenti, comprese quelle di competenza delle Autorità locali.

Per quanto concerne i trasporti dei lavoratori, l'Azienda, nell'ambito di quanto già in atto, è aperta ad esaminare nuove soluzioni che venissero promosse dagli Enti locali.

INQUADRAMENTO UNICO

E' stata concordata la decorrenza del 1 gennaio 1974 per il nuovo inquadramento professionale dei lavoratori attualmente in forza che, secondo quanto comunicato dall'Azienda, comporta lo slittamento di circa 1.700 unità.

Con effetto dal 1/1/1974 i nuovi livelli retributivi aziendali sono rispettivamente i se-

guenti: categoria	L./mese
I	139.000
II	146.000
III	156.000
IV	166.000
V	185.000
V super.	210.000
VI	240.000
VII	276.000

Detti livelli assorbono fino a concorrenza: minimo contrattuale, incrementi retributivi aziendali, incentivo fisso e conglobato (accordo aziendale 12.6.1971), 1 e 2 adeguamento guadagno di cottimo, superminimi e aumenti di merito e, inoltre, - per i lavoratori ai quali si applica la parte speciale, sezione A e B del vigente CCNL - la quota incentivo pari al 5% (come da contratto).

Resta convenuto che il minimo di aumento retributivo derivante dalla applicazione dei predetti livelli retributivi, non sarà comunque inferiore a L. 5.000 lorde.

Per quanto riguarda i passaggi dalla 2a alla 3a categoria, i tempi previsti nel comma A, lettere c) e d) dell'art. «Inquadramento dei lavoratori» - parte generale, sezione 1 del vigente CCNL - vengono portati a tre anni, mentre i passaggi previsti dalla relativa «norma transitoria» saranno, per i lavoratori con anzianità aziendale superiore ai 15, ai 10 e 5 anni, effettuati rispettivamente dopo 8 mesi, 18 e 24 mesi dalla data del 1/6/1973.

I passaggi dalla 3a alla 4a categoria, nell'ambito dei settori di esercizio, avverranno decorsi quattro anni di permanenza nella categoria di appartenenza e dopo l'effettuazione di novanta giorni di rotazione su posizioni di categoria superiore. Per i lavoratori già in servizio alla data del 1/6/1973, che non siano passati di categoria successivamente, i tempi minimi di lavoro nella categoria di appartenenza ed il numero di rotazioni su posizioni di categoria superiore vengono ridotti rispettivamente del 45%, 30%, 20% e 10% per coloro che, alla data suddetta, avevano un'anzianità di servizio di oltre 15, 10, 5 e 3 anni.

I passaggi dalla 3a alla 4a categoria, per i lavoratori inseriti in figure professionali con sviluppo in più categorie superiori, avverran-

(Segue pagina 4)

INAM: BILANCIO DI PREVISIONE 1974

Roma, 22 dic. (ausi). - Come è noto, la Federazione Nazionale, in vista della presentazione dei bilanci di previsione 1974 degli enti mutualistici, ha voluto compiere un esame della situazione degli enti interessati alla riforma sanitaria, per ribadire, in coerenza con le soluzioni organiche progettate da tempo dai sindacati ed oggetto di un accordo con il governo sin dal 1970, «la necessità e l'urgenza di dare finalmente avvio alla riforma sanitaria con l'istituzione del servizio sanitario nazionale che è incompatibile con un assetto sanitario che ignora e isola il momento della prevenzione e si basa su una pluralità di enti settoriali strutturalmente inadeguati a far fronte alla domanda sociale di tutela della salute. Di conseguenza la segreteria della Federazione CGIL CISL UIL impegna le proprie rappresentanze negli enti mutualistici, nell'INAIL e nell'ENPI a non esprimere voto favorevole ai bilanci preventivi 1974».

In aderenza a tale linea, i rappresentanti sindacali nel consiglio di amministrazione dell'INAM, pur constatando la regolarità del bi-

lancio sotto il profilo previsionale contabile, non ravvisano nella relazione di previsione sul bilancio 1974 le volontà e le possibilità indispensabili per garantire lo sviluppo del modello di riforma sanitaria proposto dalle confederazioni sindacali, né un indirizzo adeguato a dare alla attività dell'INAM una effettiva rispondenza alle esigenze di rinnovamento dell'assistenza sanitaria del Paese.

Tanto più che la situazione deficitaria, anche se è assicurato il ricorso ai mutui per farvi fronte e comunque senza risolvere i fondamentali problemi, tende ad aumentare ulteriormente il suo ammontare con la rilevante dose degli interessi passivi.

In relazione a tali considerazioni e richiamandosi alle indicazioni generali espresse all'inizio, i rappresentanti sindacali nel consiglio di amministrazione dell'INAM, si astengono dalla votazione sul bilancio di previsione 1974, esprimendo in tal modo il proprio dissenso alle politiche di «tamponamento» messe in atto dall'INAM, volendo altresì richiamare le responsabilità del governo perché si impegni a dare rapido avvio alla auspicata riforma sanitaria.

Inoltre, ci pare opportuno qui ribadire l'esigenza di fare urgente avvio a quelle misure che riteniamo indispensabili per l'efficienza e la qualificazione dell'assistenza INAM. La stessa elencazione di alcune delle esigenze indicate dai rappresentanti dei lavoratori assume un mero carattere formale, resa tanto più grave dalla mancanza, nello scorso anno, di una effettiva azione organica tesa a dare all'attività dell'INAM una rinnovata funzione ai fini di un nuovo assetto dell'assistenza sanitaria.

Ci riferiamo al contenuto della nostra dichiarazione resa in questo stesso consesso nel settembre scorso, per il bilancio consuntivo 1972. I punti di quella elencazione, con qualche esitazione per la revisione del prontuario terapeutico di cui si registra un avvio positivo,

vengono qui nuovamente evidenziate.

Tali sono il miglioramento delle prestazioni, a partire dal pieno rispetto di alcune disposizioni di legge come quelle relative alle malattie mentali ed infettive, a quelle contratte per colpa grave, nonché l'estensione e incremento delle prestazioni integrative, e la rapida attuazione degli aspetti ritenuti dai lavoratori più qualificanti nella convenzione con i medici come la certificazione, il libretto sanitario, la guardia medica festiva e notturna organizzata con gli enti locali, la pediatria ecc.

Si tratta inoltre di instaurare rapporti con le regioni per mettere a loro disposizione le attività e le strutture dell'INAM assieme a quelle degli altri enti mutualistici con intenti promozionali per l'effettivo avvio di un nuovo e migliore assetto dell'assistenza sanitaria sia sul piano delle prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione, sia su quello della organizzazione delle attività sanitarie, compreso il coordinamento organico con la rete ospedaliera in tutte le sue implicazioni anche finanziarie; rette, duplicazione dei servizi e così via. Si tratta, infine, sempre nella prospettiva della riforma e del superamento in essa degli enti mutualistici, di operare intanto una vasta e profonda democratizzazione della gestione e della attività dell'INAM, con particolare riguardo al funzionamento delle commissioni sezionali INAM-medici, ai fini della qualità delle prestazioni, al ruolo e ai poteri dei comitati provinciali ai fini di una effettiva partecipazione organizzata dagli assistiti agli indirizzi e alle attività dell'ente nonché alla stessa gestione del consiglio, quale momento di espressione e di sintesi di tale partecipazione anche sotto il profilo della iniziativa delle parti sociali.

Infine ci pare opportuno evidenziare l'esigenza di affrontare e risolvere con urgenza il problema relativo alla riscossione unificata dei contributi, problema messo in rilievo anche nella relazione del collegio sindacale.

VALUTAZIONE SU PRIMA ESPERIENZA DI RITENUTA SUGLI STIPENDI MESE DI GENNAIO

— Nota dell'ufficio studi CGIL —

Secondo dati raccolti a Roma ed in altre principali sedi, risulta che, già al suo primo mese, l'Amministrazione finanziaria non applica correttamente le ritenute fiscali previste dalla nuova imposta personale sul reddito e fa pagare più del dovuto.

Da verifiche fatte sulle buste-paga di dipendenti della Università, di Istituti di istruzione secondaria a gestione autonoma è risultato che le detrazioni operate sono state solo quelle per spese di produzione ed oneri deducibili (36.000 + 12.000). Non sono state operate invece le detrazioni per quota esente (36.000) e carichi familiari. Mentre è solo in parte giustificabile la mancata contabilizzazione delle detrazioni per carichi familiari, dal momento che risulta che molte Amministrazioni sono in ritardo nel trasmettere gli elenchi (estratti dal libro matricola) al Tesoro o a raccogliere le apposite dichiarazioni dei contribuenti è quanto meno assur-

do e, perciò, non trova giustificazione di sorta il mancato riconoscimento da parte del Tesoro della quota esente, nel dodicesimo del suo valore.

Come inizio del nuovo tipo di rapporti tra contribuenti e fisco non poteva andare peggio! Non basta che i lavoratori dipendenti debbano pagare in anticipo rispetto ad altri contribuenti che se pagheranno lo faranno sempre con un anno di ritardo, non basta che a causa dell'inflazione e della svalutazione della lira essi abbiano visto polverizzato il valore delle detrazioni fissate nel 1970-71, per giunta il Tesoro non glielo riconosce e gli trattiene più del dovuto contro le stesse indicazioni della nuova legge fiscale!

PARAÎSSANT DEUX FOIS PAR MOIS

DIR. RESP. CHARLES FERINA
Enreg. Tribunal d'Aoste N. 4/73 du 16/10/73
Imprimé par T.U.V.
29, rue Festaz - 11000 Aoste

SIGLATO UN PROTOCOLLO DI INTESA PER TUTTI I DIPENDENTI OSPEDALIERI

— Un comunicato della FLO —

Il protocollo di intesa sugli istituti normativi e sul trattamento economico del personale ospedaliero è stato siglato nei giorni scorsi alla FIARO, salvo verifica dei propri organismi rappresentativi nazionali, da parte della Federazione Lavoratori Ospedalieri CGIL, CISL, UIL, SAVT. L'ANAAO (Associazione Nazionale Aiuti ed Assistenti Ospedalieri) la CIDA SIDEO, assenti le organizzazioni dei direttori (ANMDO), primari (ANPO) e la CIMO. In proposito la FLO ha diffuso il seguente comunicato:

«Il significato fondamentale di questa intesa sta nella affermazione concreta dell'unicità del contratto per tutti i dipendenti ospedalieri: osteggiato ferocemente dalla parte più retriva del mondo medico, questo concetto unitario è destinato a mutare profondamente l'ospedale e costituire un preciso punto di riferimento politico nella battaglia per una vera riforma sanitaria.

Sulla base, dell'unicità contrattuale, il protocollo di intesa delinea nell'individuazione dei livelli retributivi del personale non medico, nella struttura dipartimentale, nella qualificazione normativa ed economica del tempo pieno per i medici, nella regolamentazione dell'attività libero-professionale, nella qualificazione professionale e nel diritto allo studio per tutti, gli elementi intesi come strumento per un profondo mutamento degli ospedali.

Tali elementi si pongono obiettivamente come la prima realizzazione concreta di un nuovo modo di concepire l'ospedale ed il lavoro ospedaliero nella prospettiva e nella lotta per una riforma sanitaria che ponga la promozione della salute come diritto del cittadino».

PREVIDENZA SOCIALE

PENSIONI E RITENUTE FISCALI

In occasione del pagamento delle rate di pensione in scadenza nei mesi di marzo e di aprile, i pensionati di tutte le categorie, ad eccezione dei titolari di pensione sociale, riceveranno dagli uffici postali o dagli altri uffici pagatori (banche, ecc.) presso cui riscuotono un modulo di dichiarazione con il nominativo pre-stampato al fine di accertare il diritto alle eventuali detrazioni dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dovuta sulla pensione.

Tale dichiarazione, debitamente compilata e sottoscritta dal pensionato, dovrà essere restituita, avendo cura di non piegarla o sgualcirla, all'ufficio pagatore che ne ha effettuato la distribuzione entro 15 giorni dalla data di consegna e, comunque, non oltre l'ultimo giorno del mese in cui il pensionato ha ricevuto la dichiarazione stessa.

Qualora eccezionalmente l'ufficio pagatore non disponga del modulo con il nominativo pre-stampato, un esemplare del modulo stesso in bianco potrà essere ritirato presso gli uffici dell'I.N.P.S. o degli Enti di Patronato, ai quali uffici, in questa ipotesi, dovrà essere restituito nei termini predetti, debitamente compilato e sottoscritto.

Sulla base della dichiarazione in parola e tenuto conto dell'ammontare della pensione, l'I.N.P.S. stabilirà se - in

applicazione delle disposizioni di cui ai Decreti del Presidente della Repubblica del 29 settembre 1973, numeri 597 e 600 - è da operare la ritenuta di acconto dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e, in caso positivo, accerterà il diritto alle detrazioni di imposta di L. 36.000 spettanti al pensionato a titolo proprio e di L. 36.000 per il coniuge a carico, oltre alle detrazioni alle quali abbia eventualmente diritto per altri carichi di famiglia.

Si richiama, pertanto, l'attenzione sull'importanza della restituzione della dichiarazione, richiesta nell'esclusivo interesse dei pensionati, al fine di determinare l'eventuale esonero dalla ritenuta stessa oppure di consentire lo scomputo delle detrazioni nella esatta misura prevista dalla legge.

Ne deriva che nei confronti dei pensionati che non avranno restituito la predetta dichiarazione l'imposizione fiscale verrà effettuata senza tener conto di alcuna delle suddette detrazioni di imposta.

Ovviamente, nel precedere alla regolare applicazione dell'imposta, l'I.N.P.S. effettuerà per le pensioni superiori alle L. 92.000 mensili, le necessarie operazioni di conguaglio con l'importo già trattenuto in via provvisoria dal 1 gen-

naio 1974, nella misura del 10% della quota eccedente le L. 92.000.

AUMENTO DEI MINIMI DI PENSIONE

E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 4 marzo 1974 il testo del decreto-legge che aumenta i minimi di pensione INPS, gli assegni familiari e l'indennità di disoccupazione.

Allo scopo di venire incontro alle giuste aspettative degli interessati e in relazione alla vasta importanza sociale del provvedimento, l'I.N.P.S. provvederà con immediatezza al pagamento delle prestazioni nelle nuove misure.

In particolare per quanto attiene alla Valle d'Aosta, si comunica che sono già stati posti in pagamento i ratei di pensione con le nuove misure, unitamente agli arretrati maturati dal 1 gennaio, per quei pensionati per i quali il pagamento della pensione cade nel corso del mese di marzo.

Per le restanti categorie di pensionati la Sede dell'I.N.P.S. provvederà con il prossimo mese di aprile.

IL 31 MARZO SCADE IL TERMINE PER LA CONSEGNA DELL'ESTRATTO CONTO AI LAVORATORI

Fra i vari adempimenti annuali che vengono a cadere nel corso del mese di marzo, vi è anche quello, previsto per i datori di lavoro, di consegnare ai propri dipendenti l'estratto-conto.

Tale atto, che consente al lavoratore di avere l'indicazione esatta della retribuzione corrispostagli nell'anno precedente e dai relativi importi versati all'I.N.P.S. per l'assicurazione generale obbligatoria per la vecchiaia e l'invalidità (con l'indicazione distinta delle somme trattenute sulla retribuzione e di quelle versate a carico del datore di lavoro), è dovuto in base ad una precisa norma legislativa.

In particolare l'art. 38 della legge 30 aprile 1969, n. 153, nel far obbligo al datore di lavoro di consegnare al lavoratore l'estratto-conto entro il 31 marzo di ogni anno e, comunque, al termine del rapporto di lavoro, dichiara punibili con ammenda coloro che non vi provvedono.

Al fine di agevolare le Ditte nell'assolvimento di tale compito, anche quest'anno è stato posto a loro disposizione un modulo tipo di estratto-conto, redatto dall'I.N.P.S. di intesa con il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e con il Ministero delle Finanze.

Le aziende, che intendono avvalersi di tali moduli, possono richiederli direttamente alla Sede dell'I.N.P.S.

NUOVE MISURE DEGLI ASSEGNI FAMILIARI

Con disegno di legge del settembre 1973 gli assegni familiari erano stati elevati da L. 4160 a L. 8060 per la moglie e da L. 5720 a L. 8060 per i figli, mentre rimanevano invariati a L. 2340 gli assegni per gli ascendenti.

I miglioramenti erano stati decisi, su richieste e pressioni dei sindacati, nel gennaio scorso con decorrenza dal 1 gennaio 1974.

E' da considerare inoltre che dal 1 gennaio 1974 è entrata in vigore la nuova riforma tributaria, che prevede l'imposta sul reddito delle persone fisiche, purtroppo nell'imponibile di quest'ultima sono compresi anche gli assegni fa-

miliari, i quali subiscono una notevole defalcazione.

Onde compensare la tassabilità prevista dall'IRPEF (Imposta reddito persone fisiche) sugli assegni familiari, i sindacati hanno fatto una ulteriore pressione affinché il governo adottasse tempestivamente misure compensative che non facciano gravare sui singoli lavoratori il peso del prelievo.

Pertanto con provvedimento governativo del 2 marzo 1974 si è sanata questa incongruenza con una ulteriore maggiorazione del 10 per cento.

Le nuove misure degli assegni familiari sono quindi le seguenti:

Beneficiari	Assegno Giornaliero	Assegno Mensile
Figlio	L. 341	L. 8866
Coniuge	L. 341	L. 8866
Ascendente	L. 99	L. 2574

TRAVAILLEURS ! ADHEREZ AU SYNDICAT VALDOTAIN

REDACTION ET ADMINISTRATION
au Siège du
SYNDICAT AUTONOME
VALDOTAIN DES TRAVAILLEURS
2, place Innocent Manzetti - 11000 Aoste
Téléphone n. 44336

Raggiunta l'intesa con la Nazionale Cogne

(Segue da pagina 1)

no decorsi 5 anni di permanenza nella 3a categoria, sempreché il lavoratore abbia dimostrato, in via sperimentale, di saper svolgere lavori nella categoria superiore. Per i lavoratori già in servizio alla data 1.6.1973, che non siano passati di categoria successivamente, i tempi minimi di lavoro nella categoria di appartenenza vengono ridotti rispettivamente del 45%, del 30%, del 20% e del 10% per coloro che, alla data suddetta, avevano un'anzianità di servizio di oltre 15, 10, 5 e 3 anni.

L'Azienda è disponibile ad effettuare incontri semestrali con il Consiglio di Fabbrica per l'esame di eventuali problemi connessi all'introduzione dell'inquadramento unico ed alla mobilità dei lavoratori.

MAGGIORAZIONI

In aggiunta alle previste maggiorazioni contrattuali, al personale turnista verrà riconosciuto una indennità di L/ora 70.000 per le normali prestazioni nel turno 22 + 6.

A decorrere dal 1/3/1974 le prestazioni domenicali con riposo compensativo dei lavoratori turnisti saranno compensate, oltre alla normale retribuzione, con una percentuale di maggiorazione del 70% calcolata rispettivamente per gli appartenenti alla 1a, 2a e 3a categoria sul livello retributivo della 3a categoria; per gli appartenenti alla 4a categoria sul relativo livello retributivo; per le restanti categorie sul livello retributivo della 5a categoria. Analogamente, per le prestazioni domenicali nel turno notturno, viene estesa a tutti i lavoratori turnisti la percentuale già in vigore per gli operai.

Per la determinazione della predetta percentuale si considerano i seguenti istituti: livello retributivo maggiorato del 10% del minimo tabellare contrattuale (con cui viene forfettizzata l'incidenza degli aumenti periodici individuali contrattuali) e contingenza relativa alla categoria di riferimento (rispettivamente 3a, 4a, 5a nei vari casi).

Resta inteso che dette maggiorazioni assorbano quelle contrattuali e saranno in avvenire assorbite sino a concorrenza nel caso in cui il contratto collettivo di lavoro o disposizioni di legge dovessero stabilire per il lavoro domenicale maggiorazioni superiori a quelle attualmente concordate, così come assorbono quelle aziendali analoghe vigenti fino al 28.2.74.

MENSA

L'indennità di mensa con decorrenza 1 gennaio 1974 viene portata a L./giorno 190.-, calcolata su 26 giorni/mese, con computo dei giorni di assenza per malattia o infortunio e assenze non retribuite. Nel predetto importo è compresa anche l'indennità di caropane.

Entro il corrente anno l'Azienda si impegna a provvedere alla ristrutturazione dell'attuale mensa, studiando altresì la possibilità di farne usufruire in via sperimentale gli addetti alla FUC, e alla istituzione di un servizio di mensa per il personale dei Reparti ubicati oltre il Buthier, previ accordi con il C.d.F. per

definire le modalità con cui farne fruire i dipendenti interessati.

UNA TANTUM

A definitivo saldo degli eventuali conguagli retributivi individuali derivanti dall'applicazione degli aspetti innovativi del vigente c.c.n.l. nell'arco dell'anno 1973, si conviene di corrispondere forfettariamente la somma di L. 40.000 nette «una tantum» al personale in forza dal 1 giugno al 31 dicembre 1973. Letto, approvato e sottoscritto.

25.2.1974

ALLA F.L.M.V.

FEDERAZIONE LAVORATORI
METALMECCANICI VALDOSTANA
A O S T A

Confermiamo che, a favore dei lavoratori dello Stabilimento Siderurgico di Aosta, nell'ambito dell'attuazione della mensilizzazione introdotto dal vigente C.C.N.L., l'Azienda,

in via provvisoria, provvederà, in attesa delle disposizioni ministeriali in materia, al pagamento delle indennità e delle integrazioni di malattia ed infortunio unitamente alle competenze del mese nel quale si sono verificate le assenze per tali motivi.

In considerazione delle modifiche tecnico-amministrative legate a tale innovazione, l'Azienda prevede di poter dare corso a quanto sopra non prima della fine del mese di maggio 1974 e si riserva di farsi rilasciare dai dipendenti la delega per la riscossione diretta della indennità erogate dall'I.N.A.M. e dall'I.N.A.I.L., previ accordi del caso con tali Istituti.

Resta salvo il diritto di rivalsa da parte dell'Azienda nei confronti del lavoratore nel caso di malattia od infortuni che non fossero indennizzati dagli Istituti.

La Segreteria Regionale del SAVT ha espresso un giudizio positivo sull'accordo raggiunto.

RISTRUTTURAZIONE QUARTIERE COGNE

Pubblichiamo un articolo del giornale «Risveglio Siderurgico» n. 34 redatto dal Consiglio di Fabbrica della Naz. Cogne/Sider.

«Una delegazione del Consiglio di Fabbrica si è incontrata venerdì 8 Febbraio con il Presidente della Soc. Naz. Cogne On. Aurelio CURTI ed il Direttore Coordinamento del Personale W. LESSINI presso l'Intersind ed in quella sede la Società ha dichiarato la sua disponibilità a discutere e risolvere sollecitamente il problema della ristrutturazione del quartiere Cogne.

Tenendo conto della situazione attuale (vedi tabella) la Società ha proposto la demolizione delle case più vecchie e la costruzione (attraverso il finanziamento della CECA (Comunità Europea Carbone Acciaio) di n. 500 alloggi da assegnare a lavoratori esclusivamente in forza alla Cogne, mentre ha dichiarato che per coloro che attualmente occupano alloggi (405) della Cogne, ma non ne sono in forza dovranno occuparsene gli Enti Locali in quanto non si può per questi ex dipendenti Cogne, attingere al finanziamento della CECA.

Siccome attualmente gli alloggi Cogne sono in totale numero 812 e la ristrutturazione proposta ne prende in considerazione solo 500 e non se ne conoscono tutti i particolari, la Delega-

zione del C.d.F., pur apprezzando l'iniziativa della Società che accoglie una richiesta avanzata da anni dai Sindacati e che è stata oggetto sempre e solo di azioni sindacali e di lotte dei lavoratori, si è riservata di dare una valutazione definitiva sulla proposta della Società al momento in cui se ne conosceranno le reali possibilità di attuazione.

Certamente la sistemazione di coloro che non sono più dipendenti Cogne è un problema sociale che riguarda la Cogne, le Autorità Regionali e Comunali, anche se i Sindacati seguiranno il problema e promuoveranno incontri con la Regione e il Comune di Aosta affinché venga risolto definitivamente.

In un incontro fra l'Esecutivo del C.d.F. e le Organizzazioni Sindacali Regionali è stato stabilito unitariamente che il problema della ristrutturazione del quartiere Cogne rimanga comunque un punto della piattaforma rivendicativa e che dovrà far parte integrante dell'accordo globale che sarà sottoscritto fra le parti alla conclusione della vertenza.

Questi primi risultati dimostrano ancora una volta che è necessario il massimo impegno di tutti perché solo la lotta dei lavoratori è determinante per la conquista di importanti obiettivi in fabbrica e nella Società.»

SITUAZIONE ATTUALE QUARTIERE COGNE

Alloggi abitati da dipendenti Cogne	n. 327
Alloggi abitati da ex dipendenti Cogne	n. 485
Totale alloggi quartiere Cogne	n. 812
di cui 335 Ex dipendenti Cogne	
145 vedove di ex dipendenti	
5 casi particolari	

Attualmente presso la Commissione alloggi vi sono depositate n. 150 domande per assegnazione alloggi COGNE.

Syndicat
Autonome
Valdôtain
Travailleurs